

# Impresentabili, flop dell'Antimafia «Nessuno di questi ci era noto»

## IL CASO

### ANCORA NON CONCLUSO L'ESAME DEI NOMI, BINDI: DOVREMMO FARCELA LA PROSSIMA SETTIMANA

ROMA «Nessuno degli indagati emersi dopo le elezioni era alla nostra attenzione se non, in alcuni casi, per vicende diverse da quelle poi venute fuori, perché c'era il segreto istruttorio». L'ammissione della presidente della commissione antimafia Rosy Bindi, che annuncia per la prossima settimana la pubblicazione delle verifiche sui cosiddetti impresentabili - «dovremmo farcela», dice - rischia di alimentare nuovamente il fuoco delle polemiche a proposito del lavoro svolto dai parlamentari in missione in Sicilia.

L'attivazione delle verifiche da parte della commissione parlamentare aveva fatto parecchio discutere soprattutto dopo le polemiche suscitate, l'anno prima, dai controlli sugli impresentabili campani, annunciati a pochi giorni dalle elezioni. L'idea di spostare la pubblicazione degli atti a dopo il voto, come stavolta, non sembra aver risolto il busillis. Tanto più che, si conferma ora, quelle verifiche non avrebbero evitato i problemi attuali. La presidente Bindi senza fare vere e proprie ammissioni, dice che la politica dovrebbe essere più attenta: «Mi auguro che le commissioni elettorali abbiano il tempo di fare tutte le verifiche alle politiche e che non ci si affidi alle auto-certificazioni», spiega al Gr3: «Noi abbiamo attirato l'attenzione».

**Sa. Men.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

